

Pronto un miliardo e mezzo per dare lavoro ai giovani

«Il posto si trova a scuola»

Le Regioni dal ministro Poletti per i fondi europei

“ MICHELE ANGELO VERNA

Gli uffici di collocamento trovano posto a meno del 3% di chi lo cerca. Bisogna liberalizzare i servizi all'impiego

“ VALENTINA APREA

Con la «Youth Guarantee» in Lombardia l'80 per cento dei ragazzi potrà fare un'esperienza professionale prima dei 24 anni

Sandro Neri
MILANO

SUL TAVOLO ci sono fondi per un miliardo e mezzo di euro. Risorse che l'Unione europea ha destinato alla creazione di opportunità di lavoro e di formazione professionale per i ragazzi dai 15 ai 24 anni. Giovani cui garantire, scrive il Consiglio europeo, «un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema d'istruzione formale».

È IL PROGRAMMA di «Garanzia Giovani», lo strumento con cui le Regioni si preparano a combattere la piaga della disoccupazione. Primo passo, l'incontro previsto per oggi col ministro Giuliano Poletti, cui una delegazione di Regioni, guidata dall'assessore lombardo al Lavoro **Valentina Aprea**, presenterà le proposte su come attuare il piano e la richiesta di accelerare i tempi, visto il ritardo dell'Italia (doveva partire il primo marzo) rispetto agli altri partner europei. E una «semplificazione drastica del modo di entrare nel mercato del lavoro, accorciando i tempi tra l'uscita dalla scuola e l'entrata nel mondo delle imprese» è quanto chiede Assolombarda, che al tema della «Youth Guarantee» ha dedicato ieri un incontro nella sede di via Pantano. «Gli uffici di collocamento pubblici, trovano un posto a meno del 3 per cento di chi lo cerca - osserva Mi-

chele Angelo Verna, direttore generale di Assolombarda - segno che bisogna cambiare meccanismo. Occorre liberalizzare i servizi all'impiego per creare competizione tra il servizio pubblico e quello privato, offerto dalle Agenzie per il Lavoro. Chi opera bene deve poter beneficiare della stessa premialità concessa alle agenzie interinali». Il progetto «Garanzia giovani» è in linea con il piano strategico di Assolombarda per «far volare Milano», che prevede partnership tra scuola e imprese. L'obiettivo, continua Verna, «è di investire sui giovani perché, attraverso tirocini e corsi di formazione, possano non restare inoccupati. E, soprattutto, non entrare nella schiera dei cosiddetti Neet ("Not in employment, not in education, not in training")», il cui numero in Italia è di circa 1,34 milioni, pari al 22,2 per cento dei ragazzi tra i 15 e i 24 anni».

«LAUREATI brevi a misura d'impresa» è quanto auspicano di ottenere gli industriali. Ma l'iniziativa è diretta anche e soprattutto agli alunni delle scuole superiori e degli istituti tecnici e professionali in particolare. «Il traguardo da raggiungere - spiega l'assessore **Aprea** - è offrire al 100 per cento dei nostri giovani non un lavoro ma una work experience: dobbiamo abituarci a pensare che i ragazzi prima dei 24 anni devono poter già avere fatto esperienza in un luogo di lavoro. In Lombardia credo che l'80 per cento dei giovani potrà riuscirci». È il percorso

su cui Regione Lombardia insiste da tempo. «Ci siamo mossi per far trovare il lavoro a scuola con l'obiettivo di far studiare i ragazzi in azienda - sottolinea la **Aprea** - attraverso reti stabili come le reti di scuole FiXo (attivate insieme a Italia Lavoro, al Ministero del Lavoro e a quello dell'Istruzione), che prevedono uffici di placement negli istituti superiori, e con i Poli tecnico professionali, che coinvolgono 400 imprese e più di 1.200 istituti scolastici».

AL GOVERNO, annuncia la **Aprea**, vice coordinatrice degli assessori regionali al Lavoro in Conferenza Stato-Regioni, «proponiamo di mantenere stabile la Dote Unica Lavoro e, per garantire universalità a quanto offre la «Garanzia Giovani», di introdurre l'accreditamento di secondo livello anche di scuole, università, poli tecnico professionali, Its, Ifts, oltre che di Centri di formazione professionale, che possono occupare giovani per un tirocinio o un apprendistato». Un nodo da sciogliere, la ripartizione dei fondi: il governo non ha ancora chiarito come distribuire i 378 milioni di cofinanziamento nazionale.

sandro.neri@ilgiorno.net





ASSESSORE Valentina Aprea
vice coordinatrice
in Conferenza Stato-Regioni